

I SOLDI DELLA SICILIA

I SINDACATI: ORA LO STATO DIA LE RISORSE. DA TRAPANI A RAGUSA ECCO LA MAPPA DELL'EMERGENZA NELL'ISOLA

Boccata d'ossigeno ai cassintegrati La Regione: partono i pagamenti

Spampinato: ma le somme non dureranno a lungo. Mercoledì a Roma vertice al ministero

L'erogazione della cassa integrazione a 20 mila lavoratori è stata possibile grazie al pagamento da parte della Regione di 14 milioni all'Inps.

Riccardo Vescovo
PALERMO

«Grazie ai 14 milioni erogati dalla Regione nei giorni scorsi, adesso i pagamenti delle indennità di cassa integrazione sono nuovamente a regime». Ad annunciare la boccata d'ossigeno per l'economia siciliana è l'assessore regionale al Lavoro, Beppe Spampinato, che prova così a rassicurare i 20 mila lavoratori interessati dall'emergenza fondi, a pochi giorni dalla manifestazione dei sindacati contro il blocco dei pagamenti. In sostanza, nel momento in cui la Regione ha saldato il contenzioso con l'Inps, l'ente di previdenza avrebbe iniziato ad anticipare le somme per le indennità. «Inoltre - spiega sempre Spampinato - sono ripartite le trattative tra aziende e sindacati che consentono ai lavoratori di usufruire degli ammortizzatori sociali». La tensione, però, resta altissima. Il buco stimato dal governo sarebbe di 240 milioni di euro. Il 12 luglio, a Palermo, Cgil, Cisl e Uil manifesteranno per chiedere maggiori risorse da Roma. L'indomani, nella capitale, il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, incontrerà i rappresentanti delle regioni italiane, Sicilia compresa: all'ordine del giorno il nodo della cassa integrazione. Giorgio Tessitore e Maurizio Bernava della Cisl ricordano che «bisogna trovare almeno altri 100 milioni e aprire un tavolo a par-



1 L'assessore regionale al Lavoro, Beppe Spampinato. 2 Maurizio Bernava, Cisl. 3 Claudio Barone, Uil

te sulla formazione». Per Claudio Barone della Uil «adesso si apre a Roma la partita più difficile che vedrà la Regione impegnata nella ricerca di nuove risorse». Il conto alla rovescia è iniziato perché le nuove somme a disposizione non dovrebbero durare a lungo. E nell'Isola il quadro appare più che mai drammatico.

Palermo

Sono 4.800 i lavoratori che hanno usufruito di cassa integrazione in deroga nei primi sei mesi dell'anno, in tutti i settori produttivi, per un totale di 2.830.675 ore. Tra le aziende coinvolte alcuni marchi storici del commercio in città: Max Service, Elektromarket Li Vorsi srl, Fortuna '73, Brico Arrigo, Coop 25 aprile.

Ragusa

La provincia iblea è terza in Italia dietro a Siracusa e Messina con 128 mila ore autorizzate (sia ordinaria che in deroga) di cui 9.048 ore di cassa integrazione straordinaria, segno di un forte malessere. Sono 589 i lavoratori coinvolti. La crisi sta colpendo maggiormente i settori dell'industria e dell'edilizia con un incremento del 352 per cento.

Agrigento

Complessivamente l'Inps di Agrigento, diretta da Gerlando Piro, ha già autorizzato nell'anno in corso 207.680 ore di cassa integrazione ordinaria. Nello stesso periodo dell'anno scorso, da gennaio al maggio del 2011, ne furono autorizzate 182.125 ore. A pagare il prezzo più alto anche in questo caso è l'edilizia.

Trapani

Negli ultimi 5 anni, a Trapani, sono circa 1.300 coloro che hanno perso il posto di lavoro. Lista destinata ad allungarsi, dicono i sindacati. Oggi ci sono i 59 operai dei Cantieri navali in cassa integrazione: per mesi hanno occupato la petroliera «Marettimo M». A questi si affiancano i 43 lavoratori della «Redax». Sessantuno sono i cassintegrati del gruppo «Grande Migliore».

Siracusa

Secondo Cgil, Cisl e Uil in provincia di Siracusa sono 1.200 le procedure di cassa integrazione in deroga che attendono di essere finanziate ancora da parte della Regione. Il dato fa riferimento per 800 unità alle procedure che riguardano il settore metalmeccanico che ruota intorno al polo petrolchimico di Priolo, Melilli ed Augusta e riguarda trenta aziende dell'indotto. Proprio il settore metalmeccanico risulta essere quello più colpito dalla crisi con 2.500 operai usciti dal circuito produttivo e ben 330 aziende costrette alla chiusura. Il dato relativo alle procedure di ordinaria si attesta in 820 unità e per la cassa integrazione straordinaria in 960. (RIVE) Hanno collaborato Vincenzo Corbino, Gianni Nicita e Calogero Giuffrida

SCANDALI CHE NON FANNO SCANDALO



NINO SUNSERI
SEGUE DALLA
PRIMA PAGINA

Assai meno che si continuano a nominare consulenti esterni o che siano stati assunti nuovi collaboratori dei gruppi parlamentari all'Ars mentre gli stessi dipendenti dell'Assemblea aspettano gli stipendi di giugno. Sul primo punto non c'è molto da osservare. La situazione in Sicilia stava diventando difficile. L'esaurimento delle risorse disponibili per gli ammortizzatori sociali stava

provocando guasti molto profondi. Per le aziende che, di fronte al calo della domanda, perdevano flessibilità sul fronte del personale. Per i lavoratori che vedevano in pericolo il loro reddito e soprattutto la dignità di fronte all'incalzare della crisi. La soluzione in arrivo non sarà probabilmente risolutiva perché, con ogni evidenza, le risorse non saranno sufficienti a soddisfare l'intera platea. Tuttavia servono a tamponare l'emergenza. A fronte di questa povertà di mezzi si contrappone la sequela di sprechi per i contratti ai consulenti (che da mesi condanniamo) e le nuove assunzioni a chiamata diretta. Perché? Non vogliamo entrare

nel merito. Non discutiamo nemmeno la capacità e la preparazione delle persone chiamate a lavorare. Ci domandiamo solo se, vista la povertà delle casse regionali, non era possibile trovare una soluzione interna. Gli uffici degli assessorati non offrono mai professionalità adeguate al compito? Perché la Regione, ogni volta che si pone un problema, deve affidarne la soluzione a consulenti esterni? Senza contare che l'attuale giunta è vicina al capolinea. Proprio non si capisce. A meno di non lasciar spazio ai soliti dubbi di natura clientelare. Soprattutto adesso che le urne si avvicinano. Senza dimenticare che è stato proprio l'assal-

to alla diligenza a prosciugare le casse della Regione con un prezzo che viene pagato dalla Sicilia. A cominciare dai cassintegrati che vedono in pericolo il loro assegno, per continuare con i dipendenti dell'Ars ai quali gli stipendi di questo mese arriveranno in ritardo. Per finire con i fondi destinati ai sette nuovi assunti dai gruppi parlamentari. Su questa notizia non abbiamo registrato reazioni. Né da destra, né da sinistra. Nessuno si è scandalizzato. Un silenzio assordante che preoccupa. Perché i favori c'è chi li fa e c'è chi li accetta. In silenzio. Tutti gli altri, cassintegrati compresi, sono costretti a sopportare gli sprechi senza fine.